

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 26 Novembre 2023

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto

malato o in carcere e siamo venuti a visitarvi?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore

Lectio Divina

Venite, benedetti

Letture

La scena del vangelo odierno si apre con l'apparizione del Giudice, il Figlio dell'uomo accompagnato dai suoi angeli. Vengono poi schierati coloro che devono essere giudicati. L'Evangelista scrive "tutti i popoli" per indicare che tutti gli uomini, nessuno escluso, saranno sottoposti al giudizio. L'azione del Giudice viene paragonata a quella del pastore che separa le pecore dalle capre. Segue la sentenza di benedizione per i giusti e di condanna per i reprobri. Viene svelato, infine, il criterio del giudizio: l'ingresso nel Regno di Dio dipende dall'aiuto prestato o negato ai piccoli e ai poveri nei quali, secondo la sua stessa parola, era presente il Cristo, cioè il Giudice.

Meditazione

La solennità di Cristo Re ci ricorda che Gesù è il Signore della storia e il Giudice di ogni uomo. San Paolo, nella seconda lettura, ci fa riflettere su come la regalità di Gesù non sia una realtà lontana, compiuta una volta per tutte nel passato, o racchiusa nella gloria divina lassù nel Cielo. Ci dice invece che si va estendendo laddove gli effetti velenosi del peccato e della morte vengono guariti dalla potenza di Cristo. Possiamo chiederci come avvenga questa instaurazione del Regno di Cristo, questa progressiva universale guarigione. Innanzitutto, vincendo il male sottile della cattiveria e dell'egoismo dentro di noi. La prima lettura ci ricorda che il Giudice divino è prima di tutto il Buon Pastore alla ricerca della pecora perduta, pronto a fasciare quella ferita e a curare quella ammalata. Con la Parola, attraverso il sacramento della Riconciliazione e attorno alla mensa dell'Eucaristia, Gesù si fa medico delle nostre anime, medico di questa nostra umanità ferita ed ammalata. Molto concretamente la pagina del Vangelo ci indica la campagna di instaurazione del Regno di Gesù attraverso le opere di misericordia. È importante che in questa domenica ogni discepolo provi a declinare nella sua vita queste opere, pensando alla famiglia, al vicinato, al lavoro, alla scuola. Esse hanno un duplice effetto: mentre portano sollievo a chi è nel bisogno, curano le ferite del peccato in chi le compie. Il Re escatologico rivela d'essersi identificato con i piccoli della storia. La salvezza si decide così, perché questa è la terapia contro il male e la morte. Fino al suo ritorno glorioso, Gesù ci viene incontro nelle persone che patiscono la vita e chiedono sollievo, presenza e aiuto. E così Egli guarisce in noi la sorgente malata del peccato e della morte.

Pregliera: Signore Dio, donaci occhi per vedere e cuore per amare davvero perché "finché ci è dato di farlo, visitiamo Cristo, curiamo Cristo, alimentiamo Cristo, vestiamo Cristo, ospitiamo Cristo, onoriamo Cristo... nei poveri e in coloro che oggi sono avviliti fino a terra. Così quando ce ne andremo di qui, verremo accolti negli eterni tabernacoli, nella

comunione con Cristo Signore, al quale sia gloria nei secoli. Amen"
(san Gregorio Nazianzeno).

Agire: Oggi mi propongo di praticare una delle sette opere di misericordia corporale.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

**Preghiera a Maria,
Madre e Regina della pace**

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci fra noi:
via le lotte maligne, via le liti!
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. **Rit.**

Nell'amore di colui che ci ha salvati
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**

Imploriamo con fiducia il Padre santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore. **Rit.**

Fà che un giorno contempiamo il Tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio:
e sarà gioia immensa, gioia vera,
durerà per tutti i secoli, senza fine! **Rit.**

RECITA DEL SANTO ROSARIO